Avvenire

Quotidiano

Data 27-08-2009
Pagina 23
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Draghi: «L'Italia in uscita dalla crisi Ma rischia ancora»

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
PAOLO VIANA

Il Governatore al suo primo Meeting: «Molte aziende si giocano la sopravvivenza» Quest'anno Pil -5%, nel 2010 «forse la crescita». «Gli stranieri sono una risorsa, ma l'immigrazione va gestita» Contratti: no alle gabbie salariali

Mario Draghi

Bankitalia vede la ripresa, ma non illudiamoci, sarà una ripresina. E costerà salata. Mario Draghi l'ha detto chiaramente ieri sera al Meeting di Rimini: «un ritorno alla normalità è escluso», anche se il G20 ha ripreso il controllo della situazione, e il mondo si è reso conto di dover affrontare una stagione di lacrime e sangue. «Anche in Italia – ha detto – è arrivato il tempo delle riforme strutturali». Arrivando, ad esempio, a un «netto aumento dell'età media effettiva di pensionamento».
La prima volta di un Governatore al Meeting non poteva capitare in un momento più delicato. Gli interventi dei governi «cominciano ad avere effetto» ma l'eredità è «pesante» e per l'Italia «l'uscita dalla crisi è difficile».

Per portare il Paese fuori dalle secche occorre secondo il numero uno di Via Nazionale anche «un'istanza compensativa di natura etica, ispirata alla solidarietà per ricucire le ferite sociali di questi anni»

In definitiva, «anche se qualche rondine non fa primavera i segnali positivi ci sono», quanto meno nel senso che «poteva anche andare peggio» ha ammesso. La ripresina, dunque, è vicina: quest'anno il Pil cadrà del 5% ma l'anno prossimo il recupero della domanda mondiale «potrebbe consentire all'economia italiana di tornare a crescere, sia pure di poco». Draghi ha lodato le politiche espansive della Bce, ricordando che sono stati sbloccati 25 miliardi per il triennio 2009-2011, ma non ha taciuto che nel futuro prossimo non poche imprese «rischiano la sopravvivenza». Secondo Bankitalia, stabilità finanziaria, riforme strutturali e crescita sono i tre fattori chiave per portare l'Italia fuori dalle secche, ma per occorre anche «una istanza compensativa di natura etica, ispirata alla solidarietà» per ricucire le ferite sociali di questi anni, ha annotato citando la *Caritas in veritate*. Dalla crisi, ha aggiunto, «non si esce aumentando le tasse ma con la crescita» e anche «l'espansione del debito pubblico – indispensabile per fronteggiare la crisi nel breve periodo – richiederà in futuro significative politiche correttive».
Accompagnato dal presidente della fondazione per la Sussidiarietà Giorgio Cittadini, dal vicepresidente della Camera Maurizio Lupi e dal candidato alla segreteria del Pd Pierluigi Bersani, che nel pomeriggio aveva invitato a «non fare battute e affrontare i problemi con maggiore concretezza», il governatore ha tracciato un quadro crudo dell'economia nazionale, insistendo sul binomio occupazione-sviluppo: «Un deterioramento prolungato del mercato del lavoro potrebbe compromettere la ripresa dei consumi e depauperare il capitale umano». Il governatore si è soffermato sulla necessità di rendere «conveniente» il capitale umano: ha parlato di «circolo vizioso» nel sistema formativo (difendendo i test Invalsi) e ha affermato che senza un aumento dell'età effettiva di pensionamento – indipendentemente dalle garanzie necessarie per i lavori usuranti, ha chiosato – non è possibile far quadrare i conti della spesa corrente.
No, invece, alle gabbie salariali: «Non si tratta di imporre vincoli aggiuntivi al processo di determinazione dei salari, ma di conseguire gradi più elevati di decentramento e flessibilità nella contrattazione» riequilibrando retribuzioni e profitti. D'accordo anche Bersani, che ha definito «pericolosa quella politica che invece di combattere il divario lo vuole interpretare». Altro tema sfiorato nella relazione di Rimini, è quello degli immigrati, uno dei punti di forza del Paese oltre all'ammodernamento già attuato da molte imprese e dalle riforme compiute o in cantiere. Per Draghi sono una «risorsa di grande rilevanza» che però può essere utilizzata «solo se saranno governati i gravi problemi che essa pone sotto il profilo della integrazione sociale e culturale». Il governatore ha bocciato infine l'esperienza della Cassa del Mezzogiorno che finanziava infrastrutture e aziende.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 27-08-2009
Pagina 23
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Draghi: «L'Italia in uscita dalla crisi Ma rischia ancora»

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting